

CAOS2018

OFFICINE PER LO
SPETTACOLO E L'
ARTE
CONTEMPORANEA



con il sostegno di



in collaborazione con



con la partecipazione di



media partner



Il Giornale delle Fondazioni



organizzazione



www.officinecaos.net



Il progetto delle officine CAOS

Il teatro metropolitano delle Officine CAOS, diretto dalla Compagnia Stalker Teatro, si caratterizza come un progetto articolato fondato su alcune funzioni culturali e sociali di assoluto rilievo. Le due coordinate principali possono essere riassunte nella diffusione dei linguaggi d'innovazione e nella capacità di interazione dell'azione artistica con il contesto sociale del territorio e in confronto con analoghi centri culturali europei.

Stalker Teatro, compagnia storica del teatro d'innovazione attiva da oltre 40 anni sul territorio, riconosciuta dal MIBACT (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo), è riuscita a creare con il programma delle Officine CAOS un modello di progetto artistico nel sociale, sviluppando un metodo di azione culturale di elevato interesse sia per il territorio, la periferia di una città metropolitana, sia per il confronto a livello internazionale sulle buone pratiche che possono essere sviluppate in un hub culturale. Un avamposto sul territorio che si caratterizza come un importante anello di congiunzione fra il capoluogo, la nuova dimensione metropolitana della città e tutto il territorio piemontese.

Dalle "produzioni a progetto" di Stalker Teatro, come "Metropolitan Art 3" in programma quest'anno, realizzate rendendo i cittadini co-protagonisti di creazioni multidisciplinari, al progetto della Casa di Quartiere Vallette, che offre gli spazi e l'organizzazione del teatro Officine CAOS agli abitanti del territorio, aggregati per numerosi e diversi gruppi di interesse; dall'attività di ospitalità di giovani compagnie locali e di altre individuate a livello nazionale, al programma della Residenza Multidisciplinare "Arte Transitiva", la prima a essere nata in Piemonte negli anni Novanta e che favorisce la produzione di compagnie emergenti locali, nazionali ed europee.

Oltre alla produzione e alla presentazione di spettacoli, le Officine CAOS si distinguono per la programmazione di incontri e laboratori che favoriscono sia la formazione di un nuovo pubblico, anche con un'intensa attività per le scuole, sia la messa in rete di conoscenze e professionalità di importanti istituzioni culturali che partecipano al programma: servizi pubblici del welfare, musei d'arte contemporanea, istituti culturali, studiosi, critici e docenti di alcune università e accademie italiane.

Con l'obiettivo di ampliare la partecipazione dei soggetti allo sviluppo culturale e di diversificare l'offerta, affinché sappia stimolare la crescita della domanda culturale in tutto il territorio e per fasce sociali eterogenee, il progetto appare anche per il 2018 come uno strumento consolidato negli anni e capace di esprimere una coraggiosa visione di quanto le potenzialità delle arti e della cultura possano contribuire alla crescita, da tutti i punti di vista, del benessere nella nostra comunità.

Francesca Leon
Assessore alla Cultura
Città di Torino

Antonella Parigi
Assessore Cultura e Turismo
Regione Piemonte

CAOS 2018



Con la programmazione prevista nel 2018, gli operatori della Cooperativa Stalker Teatro si impegnano, ancora una volta, nel tentativo di contribuire efficacemente al raggiungimento di obiettivi culturali d'interesse pubblico, con significative ricadute nel tessuto sociale di una periferia della Città Metropolitana di Torino, programma che potrà svilupparsi con il sostegno indispensabile delle Istituzioni che intendano promuovere lo sviluppo culturale di qualità per tutti i cittadini.

Nel corso della **stagione**, da gennaio a giugno, saranno ospitate 14 compagnie di teatro d'innovazione di cui 6 del territorio ("Cie La Bagarre", "Piccola Compagnia della Magnolia", "Lorenzo Bartoli", "Messina/Kultursco'k", "Anomalia Teatro", "Stalker Teatro"), 4 provenienti dall'Italia ("Teatri di Vita" - Bologna, "Teatro del Lemming" - Rovigo, "Versiliadanza" - Firenze, "Teatro Nucleo" - Ferrara) e 4 compagnie internazionali ("Julia B. Laperrière" - Germania/Canada, "Carmelo Segura Company" - Spagna, "Faido Company" - Paesi Bassi/Polonia, "Cie F.Liberti" - Danimarca) scelte dal bando indetto da Stalker Teatro e a cui hanno aderito 303 soggetti artistici, provenienti da Europa, America, Asia e Africa.

Oltre a vivificare il teatro e il territorio con la presenza di numerose compagnie, permettendo agli spettatori di usufruire di una programmazione continuativa nei fine settimana, sono previste altre iniziative per il coinvolgimento del pubblico e in particolare la partecipazione degli abitanti della Circonscrizione 5 di Torino.

Il progetto della **Casa di Quartiere Vallette**, che consente come uno "spazio spalancato" l'utilizzo sia dei locali articolati del teatro, sia dell'apporto tecnico e organizzativo di personale qualificato, per lo svolgimento di attività culturali e socializzanti svolte da numerosi gruppi aggregati per molteplici interessi.

Sono inoltre previste attività di laboratorio e di approfondimento teorico nell'ambito dell'iniziativa "**Libera Accademia d'Arte Dram(m)matica**" finalizzate all'intervento sul territorio e alla conoscenza dei linguaggi della scena contemporanea; fra queste ricordiamo il **Premio Ruggero Bianchi**.

Un altro progetto che ha come protagonista il territorio è **MetropolitanArt 3**, progetto sperimentale tra arte contemporanea e teatro d'innovazione condiviso con il **Dipartimento Educazione Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea** (che si svolgerà al Castello di Rivoli, alla GAM Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea e a Palazzo Barolo di Torino, alla Reggia di Venaria e nel quartiere periferico di Torino Le Vallette), per la creazione di un percorso turistico-culturale nella nuova dimensione territoriale della Città metropolitana di Torino: progetto che si concluderà con una creazione collettiva presentata in 6 repliche nel mese di giugno.

La programmazione per gli abitanti del territorio prevede, oltre alla partecipazione alle **fieste di quartiere** (coordinate con il "Tavolo Vallette"), un'intensa **attività per le scuole** sia di Stalker Teatro, sia con la collaborazione di compagnie ospiti, come il "Trebbo" di Milano.

Nel progetto di quest'anno da segnalare inoltre la preziosa collaborazione di importanti organismi culturali: oltre all'intensa collaborazione con il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e delle altre istituzioni culturali partecipanti al progetto di Metropolitan Art 3; il "Polo del '900" con l'**ISMEL** - Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei Diritti Sociali (Istituto Salvemini, Fondazione Gramsci, Fondazione Nocentini); l'**Accademia Albertina di Belle Arti** e l'**Università** di Torino; **Amnesty International** Piemonte; il **Centro di Documentazione Storica** della Circonscrizione 5 di Torino; il progetto di volontariato civico promosso e gestito dalla Città di Torino **Giovani per Torino** (GxT); l'Associazione **LabZip+** di giovani che lavorano sul territorio de Le Vallette.

*Gabriele Boccacini
Direzione Artistica
Stalker Teatro*

PROGRAMMA 2018

ven 26 e sab 27 gennaio

h.21.00 **CHIEDI CHI ERA FRANCESCO** di Teatri di Vita (Bo)

h.22.00 **GISELLE, UNA PARTE DI CARMELO** di Cie La Bagarre (To)

ven 9 e sab 10 febbraio

h.21.00 **UnCOVERED woMAN** di Julia B. Laperrière (D/CA)

h.22.00 **AMLETO** di Teatro del Lemming (Ro)

ven 23 e sab 24 febbraio

h.21.00 **ZONA TARKOVSKUJ** di Versilidanza (Fi)

h.22.00 **ADAGIO NUREYEV** di Piccola Compagnia della Magnolia (To)

ven 2 e sab 3 marzo

h.21.00 **UROBORO** di Anomalia Teatro (To)

h.22.00 **OSAKA** di Carmelo Segura Dance Company (ES)

gio 22, ven 23, sab 24 marzo

h.21.00 **LA NEBBIA DELLA LUPA**

progetto work in progress di Stalker Teatro (To)

ven 6 e sab 7 aprile

h.21.00 **SALVOBUONFINE** di Lorenzo Bartoli (To)

h.22.00 **DONNA NEL PRESENTE** di Faido (NL/PL)

ven 13 e sab 14 aprile

h.21.00 **SOLO FOR REAL + DON'T, KISS** di F.Liberti (DK)

h.22.00 **IL MIO VICINO** di Teatro Nucleo (Fe)

ven 27 e sab 28 aprile

h.21.00 **PADRE NOSTRO** di Messina/Kulturscio'k (To)

h.22.00 **GENERATION WHY** di Teatro En Vilo (ES)

sab 9 e dom 10, sab 16 e dom 17, sab 23 e dom 24 giugno

METROPOLITAN ART 3

percorsi turistico-culturali a cura di Stalker Teatro in collaborazione con il Dip. Edu. del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea

ottobre/novembre

FESTIVAL DIFFERENTI SENSAZIONI

performing arts e interazione sociale
XXXI edizione

dicembre

IL TREBBO

rassegna di teatro ragazzi
Teatro del Trebbo (Mi)

OFFICINE CAOS

Piazza Eugenio Montale 18

quartiere Le Vallette di Torino

www.officinecaos.net | www.stalkerteatro.net | #CAOS2018

t. +39.011.7399833 | +39.011.5881853

m. +39.348.4405034

INGRESSO

Intero 9 €;

Ridotto 7 € (over 60, under 18, studenti con tessera universitaria, Abbonamento Musei Torino Piemonte, tessera AIACE, Torino+Piemonte Contemporary Card, Torino+Piemonte Card, tessere Rete Culturale Virginia, Tessera Tosca 2018, tessera Officine CAOS e residenti Circonscrizione 5);

Ridotto 3 € (per gli under 14 e possessori Pass 60);

Omaggio per disoccupati e disabili con attestazione o tessera.

Gli orari e l'ordine di presentazione degli spettacoli sono suscettibili di variazioni.

foto di Michele Tomatuoli

QUANDO
ven 26, sab 27 gen
h.21.00
COSA
teatro
CHI
Teatri di Vita
PROVENIENZA
Bologna

CHIEDI CHI ERA FRANCESCO

Teatri di Vita

Francesco lo studente, Francesco il militante, Francesco la vittima, Francesco l'eroe, Francesco il nome su una lapide.

L'11 marzo 1977 Francesco Lorusso, studente e militante di Lotta Continua, veniva ucciso a Bologna durante una manifestazione da un colpo d'arma da fuoco. Un colpo sparato da un carabiniere, che fu successivamente prosciolto. Fu l'apice tragico della stagione del Movimento del '77 e l'inizio di una guerriglia che mise a ferro e fuoco Bologna, che si ritrovò addirittura presidiata dai blindati.

Lo spettacolo di Andrea Adriatico restituisce una storia al volto e al nome di un ragazzo che a 25 anni, con la sua morte, è diventato suo malgrado l'icona di un'epoca. Ma soprattutto racconta il tempo attuale, fatto di disillusioni, scetticismo, distanza dalla politica.

Teatro, cinema, radio, musica: i quattro linguaggi si intrecciano in uno spettacolo che inganna le percezioni del pubblico e apre continuamente nuovi spiragli. Mescolando documentario ed elegia, show e confessione. Riportando le "vecchie" generazioni a riaprire i conti con la memoria, e le giovani generazioni ad aprire i conti non solo con il passato, ma soprattutto con il presente.

Uno spettacolo di Andrea Adriatico
Drammaturgia di Grazia Verasani
Con Olga Durano, Francesca Mazza, Gianluca Enria, Leonardo Bianconi
Una produzione Teatri di Vita



GISELLE, UNA PARTE DI CARMELO

*E.Di Crescenzo
Cie La Bagarre*

Per chi si inciampa in cadaverici romanticismi e si sostiene in dispersivi incanti.
«Per tutti gli orfani di Carmelo Bene, che, come la maggior parte dei figli abbandonati, guardano alla figura del controverso maestro con un misto di rancore, nostalgia, idolatria e crisi di astinenza. Anche per chi ama la "Giselle", con le punte o senza, e per chi si esalta con i finali di partita, i requiem, gli amour fou, i coupe de theatre e i falsi applausi. E infine per chi ama il teatro, ma anche per chi lo odia. Vale tutto... Per il Bene di Carmelo» (Grumwalski)

Di e con Erika Di Crescenzo / Cie La Bagarre
Supporto alla creazione Ivana Messina
Disegno luci Andrea Sangiorgi
Musiche da "Giselle" di Adolphe Adam,
"Hommllette for Hamlet" di Carmelo Bene

Produzione Cie La Bagarre, Centro Daiva Jyoti
Con il sostegno di Company Blu, StandOrt
Performing Arts, Tersicorea T.Off Officina delle
arti sceniche e performative

QUANDO

ven 26 e sab 27 gen
h.22.00

COSA

performance

CHI

E.Di Crescenzo/La Bagarre

PROVENIENZA

Torino



foto di N. Blechner & J. Hopfinger

QUANDO

ven 9 e sab 10 feb
h.21.00

COSA

performance

CHI

Julia B. Laperrière

PROVENIENZA

Germania/Canada

UnCOVERED woMAN

Julia B.
Laperrière

Una borsa intorno al collo è come una catena o un guinzaglio; se la infili in testa potrebbe ricordare un burqa; se ti ci metti dentro potresti essere in vendita. Come possono il merchandising del corpo della donna e, all'opposto, la sua vergognosa copertura, avere argomenti comuni, e quali sono le domande che sorgono da questa risonanza?

Il principale punto di partenza di questa performance è stato l'articolo "Burka ist der neue punk" (Burqa è il nuovo punk), comparso sulla rivista di moda tedesca "Blonde", che rifletteva su questo interrogativo: come possono la moda, l'oggettivazione femminile, la religione e il punk collidere? A partire da questa domanda ho approfondito questi temi molto controversi, per far emergere nuovi interrogativi e coinvolgere il pubblico. Lavorando con oggetti, simboli e nudità, la performance gioca tra nascondere e rivelare, presentando un immaginario in continua evoluzione e morphing. Riflettendo sulla rappresentazione del corpo femminile sul palcoscenico e nella società, *UnCOVERED WoMAN* vuole essere una performance provocatoria di poesia visiva.

Di e con : Julia B. Laperrière

Occhio esterno : Marine Casaroli, Sarah Klens
Con il sostegno di: Département de Danse de l'UQAM, Vertretung der Regierung von Québec in Berlin, Ada Studio (Berlin) and Dance Matters (Toronto).



QUANDO

ven 9 e sab 10 feb
h.22.00

COSA

teatro

CHI

Teatro del Lemming

PROVENIENZA

Rovigo

AMLETO

Teatro del Lemming

“Amleto” è l’opera che, più di ogni altra, inaugura la cultura moderna; anzi, per molti aspetti ne costituisce il mito fondante. Come personaggio mitico, Amleto dà vita ad un personaggio scisso, dilaniato, smarrito.

Amleto è condannato a vivere in un mondo rovesciato

L’Amleto shakespeariano pone al centro il problema del teatro. Da una parte teatro come spettacolo, cioè simulacro, inganno, falsità, ipocrisia. In questo senso lo “spettacolo” ha ormai completamente invaso, insieme al regno di Danimarca, alla sua corte e ai suoi cortigiani, l’intero nostro mondo contemporaneo: qui la realtà si afferma come tale solo in quanto perpetua finzione.

A questa spettacolarità diffusa Amleto oppone un teatro che sappia smascherare l’inganno, che sappia diventare uno strumento in grado di “prendere in trappola” la coscienza dello spettatore.

Lo spazio del teatro diventa così lo spazio perturbante in cui i morti tornano a tormentare i vivi e in cui i vivi possono fare pace con essi.

L’ingranaggio di misfatti, di cui soltanto alcuni sono visibili, fa di “Amleto” quella macchina infernale in cui la lucidità dello spettatore esce turbata come quella di Amleto.

Con Chiara Elisa Rossini, Diana Ferrantini, Fiorella Tommasini, Alessio Papa, Boris Ventura, Alessandro Sanmartin, Katia Raguso
Elementi scenici Luigi Troncon

Drammaturgia, musica e regia Massimo Munaro

ZONA TARKOVSKIJ

Versiliadanza

Zona Tarkovskij è un omaggio alla figura di Andrej Tarkovskij. Lo spettacolo, accompagnato dalle immagini tratte dall'archivio Tarkovskij, attraverso il linguaggio della danza e della musica ci immerge nella poesia del padre Arsenj e nei testi di Andrej, tra cui, "Scolpire il tempo", il più importante testo scritto dal regista russo sulla sua poetica.

Un'occasione per riscoprire la figura di Andrej Tarkovskij, "il poeta del cinema", così definito per la sua profonda visione sulla vita, scandita dal senso religioso e dal suo sguardo trascendente verso l'assoluto.

Un percorso tra immagini, danza, poesia, sonorità e musica per un evento a "misura tarkovskijana".

Immagine Archivio Andrej Tarkovskij

Scelta immagine Andrej A. Tarkovskij

Testi Andrej e Arsenj Tarkovskij

Scelta dei testi e letture Andrea Ulivi

Coreografe e danza Angela Torriani Evangelisti

Al violoncello: Andrea Serrapiglio

QUANDO

ven 23 e sab 24 feb

h.21.00

COSA

performance

CHI

Versiliadanza

PROVENIENZA

Firenze

foto di Andrea Ulivi

QUANDO

ven 23 e sab 24 feb h.22

COSA

teatro

CHI

Piccola Compagnia
della Magnolia

PROVENIENZA

Torino



ADAGIO NUREYEV

Ritratto d' Artista
*Piccola Compagnia
della Magnolia*

Chi era il ballerino russo Rudolf Nureyev, questa creatura "volante" affettuosamente chiamata Rudy, divenuta icona pop del '900? Artista famelico, pronto alla sbarra ogni mattina alle otto, integerrimo, ossessionato dallo studio, ma capace poi di abbandoni improvvisi alle passioni più sfrenate e disinibite. Rudy, che arreda case sparse per il mondo circondato dagli amici Andy Warhol, Jacqueline Kennedy, Mick Jagger, ma poi oppresso dalla solitudine; Rudy trasgressivo, che morde le ballerine se intralciano un suo passo, sexy, oscuro, caotico, che non si concede riposo.

Il nostro "Adagio" vuole essere un canto d'amore verso la grazia e il mistero del mestiere dell'arte, una riflessione sulla tecnica e sul sentimento, sulla solitudine che si prova sul palcoscenico.

Per aver vissuto la povertà, il comunismo e il suo crollo, la gloria, la fortuna, l'Aids, l'esposizione mediatica, Nureyev è una sintesi del secondo Novecento e la sua vita, un incontro fatale con il sublime artistico.

Progetto Bio_Grafie | creazione 2017

Elaborazione e regia | Giorgia Cerruti

In scena | Davide Giglio

accompagnato da Giorgia Cerruti

Suggerimenti da "I Diari di Nijinsky; interviste, confessioni, articoli e biografie di e su Nureyev"; "Manfred" di Byron

Produzione Piccola Compagnia della Magnolia

In collaborazione con Sala Ichos (Na) e Residenza Dracma (Polistena)

UROBORO

Anomalia Teatro

"Il Kung Fu è di tutti. Ma non è per tutti."
Bui. Il suono di una campana tibetana.
L'inizio di *Uroboro* si perde nel tempo di tutte le grandi storie, quel momento perfetto e impeccabile del tanto e tanto tempo fa, dove i maestri e i silenzi regnavano indisturbati. Da allora, il silenzio si è incrinato in un gran vociare di parole e di clacson, e nel tempio è arrivato l'allievo, rompendo vasi e tranquillità.
Uroboro è uno spettacolo che corre tra la poesia e la clownerie, tra colpi di pancia e colpi di testa, che abbraccia risate e commo- zione. È la nostra difficoltà nell'accettare l'in- segnamento, il maestro e la sua serenità; la frenesia nel continuare a correre inseguendo una verità che abbiamo davanti piuttosto che allungare semplicemente la mano. Ma è anche la nostra testardaggine e il nostro cor- raggio, il prezioso momento in cui riusciamo finalmente a fermarci e guardare lontano, scoprendo di essere capaci di accogliere, ma anche di lasciar andare quando sentiamo arri- vato il momento
Uroboro è il simbolo dell'infinito, il saggio ser- pente che si morde la coda. È lo stesso silen- zio di quando avevamo iniziato, la stessa campana, a ricordarci che le storie non fini- scono dove finisce la pagina.

Di e con
Simona Ceccobelli e Sebastian O'Hea Suarez
Una produzione Anomalia Teatro
Comunicazione: Nachos Design

QUANDO

ven 2 e sab 3 marzo
h.21.00

COSA

clown comedy

CHI

Anomalia Teatro

PROVENIENZA

Torino

foto di Andrea Macchia



OSAKA

Carmelo Segura
Company

QUANDO

ven 2 e sab 3 marzo

h.22.00

COSA

performance

CHI

Carmelo Segura Company

PROVENIENZA

Spagna



Osaka prende spunto dalla leggenda del Filo Rosso che ci dice che all'interno del labirinto di incontri e storie condivise c'è un percorso predeterminato e perfetto, una corda scarlatta che ci connette al nostro destino, irrevocabilmente.

La scenografia minimalista di Alessio Meloni, accanto al suggestivo paesaggio sonoro delle percussioni tradizionali Taiko e della musica elettronica, fanno da sfondo a questo lavoro di viaggi e percorsi interconnessi.

Virtuosismo, forza, tecnica e precisione, avvolti in una storia piena di sensibilità, tutto questo è Osaka.

Coreografie e direzione artistica: Carmelo Segura

Performer: David Vilariño, Luis A. Largo

Taiko Player: Isabel Romeo

Set Designer: Alessio Meloni

Lighting Designer: Israel AG

Sound Designer: Jorge Diaz

Costume Designer: Sara Sanchez

Music composer: Martin Ghera & Alba Vilariño

LA NEBBIA DELLA LUPA

work in progress
Stalker Teatro

foto di Giorgio Sottile

QUANDO

gio 22, ven 23 e sab 24 mar
h.21.00

COSA

performance

CHI

Stalker Teatro

PROVENIENZA

Torino

“La Lupa” è una sottile nebbia che si sviluppa sopra la superficie marina dello stretto di Messina per poi lambire la costa grazie al soffio delle brezze. Ci sono diverse ipotesi sull'origine del nome.

Nell'ambito del Cristianesimo, il lupo è da sempre stato identificato con il diavolo, declinato al femminile, per identificarvi la causa del male; secondo un'altra ipotesi, il nome di tale fenomeno deriverebbe dalla locuzione dialettale “avere la lupa nello stomaco” (traducibile in “avere una fame da lupi”), che caratterizzava la condizione dei pescatori dello stretto di Messina, in tutte le circostanze in cui, a causa della presenza della nebbia in mare, non erano in grado di rientrare poiché impossibilitati a individuare la luce del faro. Un'altra tesi vuole che il nome lupa derivi dal suono, simile a un ululato, che le imbarcazioni emettevano per segnalare la propria posizione in mare in caso di nebbia;

In riferimento a questo pretesto Stalker Teatro rielabora alcuni propri materiali per rilanciare “visioni iniziatiche” di cui gli spettatori sono invitati a divenire co-autori. Un teatro immaginario che scaturisce dalla sostanza concreta di atti performativi che indagano il mistero da cui tutti provengono e a cui si è naturalmente attratti.

Progetto e regia: Gabriele Boccacini;

Performer di Stalker Teatro;

Produzione: Stalker Teatro; con il sostegno: Mibact, Regione Piemonte, Città di Torino.



QUANDO

ven 6 e sab 7 aprile
h.21.00

COSA

teatro

CHI

Lorenzo Bartoli

PROVENIENZA

Torino

foto di Sara Ciommei

Lorenzo Bartoli

SALVOBUONFINE

(bisognerebbe anche occupare le banche)

Nasce da una reazione, dalla perdita, dalla morte, dalla condizione di necessaria lucidità, quando non ci sarebbe nulla di più umano che perdersi nel dolore. Da una grande amarezza e dal tentativo di addolcirla con il pretesto di una grandiosa incazzatura.

Un padre e un figlio, un rito. Una domanda sospesa: dov'è la salvezza? Poi un'ipnosi, una firma e un raggio. Seguono giorni kafkiani, inquietanti dialoghi con funzionari di banca, notai, cancellieri e assicuratori. Infine una lettera tra adulti. La salvezza è uno spiraglio nelle scelte che l'uomo decide di compiere? Il resto è privato. Salvo buon fine è una clausola che appartiene alla tecnica bancaria. Per me è anche un padre che salva il buon fine del figlio ma anche, se "salvo" sta per "eccetto", qualcosa che non contempla speranza. Bisognerebbe anche occupare le banche, il sottotitolo rubato a "Le cinque giornate" di Luciano Bianciardi, è l'ipotesi di una improbabile rivoluzione.

A mio padre. Caparbio, instancabile e coraggioso. Ai suoi avanti con forza, pazienza e determinazione. Al suo modellare da artigiano l'esistenza.

Di e con Lorenzo Bartoli

Suoni e musiche originali Massimiliano Bressan, Massimo Valerio

Luci Dardo Gabriel Fernandez Franco, Massimiliano Bressan; Scena Manuela Savioli

Con il sostegno di Acti Teatri Indipendenti

DONNA NEL PRESENTE

*Faido Dance
Company*

"Donna Nel Presente" racconta di due donne: una del passato, di 45 anni, l'altra del futuro, una giovane 25enne, entrambe stabiliscono un contatto nel presente; l'una sperimenta visioni dal futuro, mentre l'altra vive ricordi del passato. La performance è concepita come un duetto multimediale in cui il video gioca un ruolo da protagonista, sperimentando il cinema dal vivo e il movimento, pur non essendo legato a una narrativa tradizionale e lineare

La performance solleva domande sull'età, la memoria e la solitudine nella ricerca dell'amore, e come percepiamo queste vulnerabilità intrinseche.

"La nascita e lo sviluppo del pensiero sono soggetti a leggi e richiedono forme di espressione che sono molto diverse dai modelli di speculazione logica" scrive Tarkovskij in "Scolpire il Tempo".

Artistic director and performer : Dorit Weintal
Performer: Anna Mikula
Musician/live composition: Simone Giacomini
Video artist: to be confirmed

foto di Simone Giacomini

QUANDO

ven 6 e sab 7 apr
h.22.00

COSA

performance

CHI

Faido Dance Company

PROVENIENZA

Paesi Bassi

QUANDO

ven 13 e sab 14 apr
h.21.00

COSA

performance

CHI

Fabio Liberti Company

PROVENIENZA

Danimarca

foto di Ajda Flerc

SOLO FOR REAL + DON'T, KISS

*Fabio Liberti
Company*

SOLO FOR REAL. Viaggio nella mente di un uomo. In quel luogo dove immagini, ricordi e voci si sovrappongono in un caos assillante. Intrappolato nel contrasto tra passato e presente, immerso in una solitudine accecante, esausto nel suo disperato tentativo di rilassarsi.

DON'T, KISS. Una relazione, un idillio, un percorso, una sincronia esaltata, la necessità di un equilibrio perfetto perché tutto venga realizzato coreograficamente come progettato. E se questo equilibrio si perdesse? E se questo simbolo universale di amore diventasse un limite? Un limite che non vuoi/puoi superare. E se non potessi/volessi staccarti più?

Coreografia e drammaturgia Fabio Liberti
Interpreti Jernej Bizjak e Fabio Liberti
Musiche Benjamin Clementine, Per-Henrik Mäenpää
Co-produzione Zavod 0.1/Institute 0.1

foto di "Mantoz"

QUANDO

ven 13 e sab 14 apr

h.22.00

COSA

teatro

CHI

Teatro Nucleo

PROVENIENZA

Ferrara

IL MIO VICINO

Teatro Nucleo

Spesso mi chiedono perché faccio teatro in carcere. Mi sono trovato a rispondere: queste persone, i detenuti, prima o poi usciranno e verranno a vivere vicino a casa mia: come voglio che sia il mio vicino di casa?

Un bel giorno esco da casa e chi ti trovo lì per strada?

Moncef Aissa, un cittadino tunisino detenuto con il quale ho lavorato in carcere per circa tre anni.

"Cosa ci fai qui? Sei scappato di prigione?"

"No", risponde, "sono libero ora".

"Ma cosa ci fai qui?"

"Ah io qui ci vivo!".

Sulla mia strada. A trenta metri da casa mia.

Così è nato questo spettacolo. "Il mio vicino" vuole narrare la costruzione di "una terra possibile, fatta di parole, gesti e poesia" a partire dall'incontro di due "sradicati", due esseri ai quali la terra è stata tolta: Moncef, originario della Tunisia, e Horacio, costretto all'esilio dalla sua Argentina.

Un incontro avvenuto in "una terra di nessuno" piena di sofferenza: il carcere. La diversità culturale, coltivata con cura tra le dure mura del carcere e custodita nella nostra collaborazione artistica, è ciò che, attraverso lo spettacolo "Il mio Vicino" vogliamo condividere, per capirla meglio, perché solo nella condivisione e nell'attraversamento delle barriere tra "Te e Me" si capisce di cosa siamo fatti per davvero.

Testo e regia di Horacio Czertok

Con Horacio Czertok e Moncef Aissa

Musiche dal vivo di Andrea Amaducci

QUANDO

ven 27 e sab 28 apr
h.21.00

COSA

teatro

CHI

Ivana Messina/Kulturscio'k

PROVENIENZA

Torino

0
6
4
2

PADRE NOSTRO

Ivana Messina
Kulturscio'k

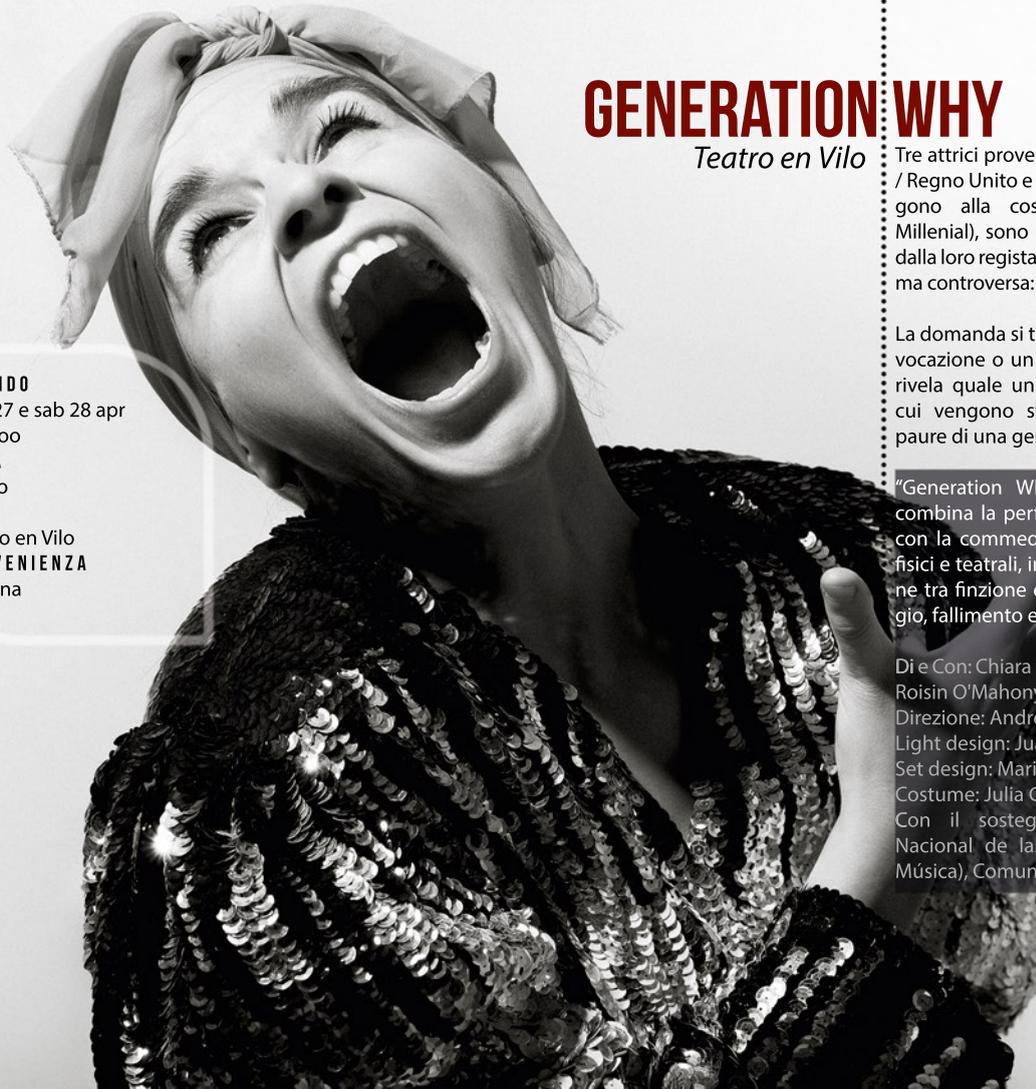
*Una creatura sconosciuta
un'assenza assordante
un vecchio
una donna
una preghiera
un amore infinito*

Vivere l'esperienza di un amore assoluto e infinito come qualcosa a cui di desidera costantemente ritornare o ritrovare.

Il vuoto lasciato da questa esperienza, è ciò di cui parla questo lavoro a partire da un pretesto già spesso indagato in teatro: una relazione/non relazione tra padre e figlia.

Il lavoro tenta metaforicamente un riferimento più ampio alla religione e alla fede, alla distanza tra un Dio di cui si cantano le lodi o il disprezzo, e l'essere umano, i bisogni della sua anima, la società in cui vive, il senso di colpa che lo inchioda, l'incapacità di vivere e di amare pienamente.

Creazione di Ivana Messina/Kulturscio'k
supporto alla creazione Erika di Crescenzo
con Ivana Messina, Mario Trimarco
video installazione : Franco Borrelli
musiche originali : Slowgree
sguardo esterno: Barbara Altissimo, Alessia Siniscalchi
con il sostegno di comune di avigliana e liberamenteunico.



GENERATION WHY

Teatro en Vilo

Tre attrici provenienti dall'Irlanda, dall'Italia / Regno Unito e dalla Spagna che appartengono alla cosiddetta "Generation Y" (i Millennial), sono messi a confronto sul palco dalla loro regista con una domanda semplice ma controversa: cosa vuoi per il tuo futuro?

La domanda si trasforma in una sfida, un'invocazione o un esorcismo; lo spettacolo si rivela quale un rituale contemporaneo in cui vengono svelate le aspettative e le paure di una generazione.

"Generation Why" (Generazione Perché) combina la performance post-drammatica con la commedia dai tratti estremamente fisici e teatrali, in un'esplorazione del confine tra finzione e realtà, attore e personaggio, fallimento e successo.

Di e Con: Chiara Goldmish, Andrea Jimenez
Roisin O'Mahony, Noemi Rodriguez
Direzione: Andrea Jiménez
Light design: Juan Ayala
Set design: María José Martínez
Costume: Julia Goldsmith & Teatro En Vilo
Con il sostegno di: INAEM (Instituto Nacional de las Artes Escénicas y de la Música), Comunidad de Madrid

QUANDO

ven 27 e sab 28 apr

h.22.00

COSA

teatro

CHI

Teatro en Vilo

PROVENIENZA

Spagna



foto di Giorgio Sottile

QUANDO

sab 9 e dom 10,
sab 16 e dom 17,
sab 23 e dom 24 giugno

COSA

percorso turistico/culturale

CHI Stalker Teatro
in collaborazione con il
Dipartimento Educazione
del Castello di Rivoli

METROPOLITAN ART3

*Stalker Teatro
in collaborazione con il
Dipartimento Educazione
del Castello di Rivoli
Museo d'Arte Contemporanea*

"METROPOLITAN ART" alla 3 edizione espande e rinnova l'impianto creativo che pone lo spettatore al centro del progetto nato dall'incontro tra Performance Art e Arte Contemporanea. I diversi momenti nei Musei, alle Officine Caos e nel Quartiere riorganizzano la mappa cittadina, intesa come spazio dell'esperienza creativa condivisa: al Castello di Rivoli, alla GAM Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea e a Palazzo Barolo di Torino, alla Reggia di Venaria e nel quartiere periferico di Torino Le Vallette.

"Immaginiamo un'arte contemporanea vicina alle persone, vissuta e non solo osservata, musei sempre più aperti alle città e ai suoi abitanti". Gabriele Boccacini

"L'esperienza dell'arte contemporanea consente di entrare in contatto con la visione degli artisti che come noi vivono le istanze del tempo presente, trasformandole in opere d'arte".

Anna Pironti

ENGAGEMENT

*workshop
incontri
mostre
visite guidate*

Un ulteriore stimolo al coinvolgimento di nuove fasce di pubblico è dato da alcune attività collaterali al programma di spettacoli, volte a contribuire alla comprensione dei linguaggi della scena e dell'arte contemporanea, in relazione al territorio e al sociale.

Sono difatti previsti, all'interno del programma, la mostra fotografica dei manifesti storici di **Amnesty International**, la mostra collettiva di collage a cura di **LabZip+**, gli incontri con la web radio **Zona di Confine - Radio Ohm**, le visite guidate sul territorio a cura del **Centro di Documentazione Storica** della Circostrizione 5, oltre che i momenti conviviali a chiusura di ogni serata di spettacolo, occasione di incontro e di confronto con gli artisti ospiti.

Oltre all'impegno continuativo della "**Casa di Quartiere**" per i soggetti e i gruppi aggregati del territorio, sono inoltre previste attività di laboratorio e di approfondimento teorico nell'ambito dell'iniziativa "**Libera Accademia d'Arte Dram(m)matica**" finalizzate all'intervento sul territorio e alla conoscenza dei linguaggi della scena contemporanea; fra queste ricordiamo il **Premio Ruggero Bianchi** e le **Feste di Quartiere**.

STALKER TEATRO | OFFICINE CAOS

art director: Gabriele Boccacini
executive director: Adriana Rinaldi
project manager: Stefano Bosco
tec manager: Andrea Sancio Sangiorgi
organisation and administration:
Cristina Botta, Elisa Rocchietti, Jessica Donato
press, communication and social: Roberta Cipriani
community: Marta Belotti, Maura Dessi
technical crew: Alessandro Piccot, Giorgio Peri
audience development: Cristina Campanella
catering: Roberto Scandolera

Piazza Eugenio Montale 18
quartiere Le Vallette di Torino
www.officinecaos.net | www.stalkerteatro.net
t. +39.011.7399833 | +39.011.5881853
m. +39.348.4405034



COME ARRIVARE

officine CAOS
piazza eugenio montale 18 (to)
zona Juventus Stadium

autostrada: torino milano
tangenziale uscita venaria

mezzi pubblici
bus 29, 59, 40, 75
tram 3

